



Group. «Il titolo Wirecard si è apprezzato decisamente nell'ultimo trimestre, in risposta ai solidi risultati e al miglioramento delle previsioni di business. Wirecard continua a beneficiare della crescita strutturale del mercato dei pagamenti online. Recentemente abbiamo anche costruito una posizione sull'operatore logistico internazionale danese Dsv e abbiamo anche avviato una posizione in B&M, rivenditore al dettaglio britannico», spiegano i gestori del Growth Europe Opportunities. Che, invece, sul fronte dei titoli su cui sono meno positivi segnalano di aver chiuso l'esposizione verso Hikma per via delle pressioni negative sui prezzi negli Stati Uniti che continuano a peggiorare, così come quella in Telit, dopo che ha riportato un utile e uno sviluppo del flusso di cassa debole nel primo semestre dell'anno. Paysafe, invece, è stata venduta in risposta ad un'offerta di acquisto. «Siamo ben posizionati per conseguire di solide performance. Il migliorato scenario economico non è il principale fattore, ma può aiutare. La digitalizzazione, e come questa trasforma le società e i loro ecosistemi, continua a plasmare molte storie di crescita presenti nel portafoglio. Detto ciò, la digitalizzazione crea anche nuove sfide, come minori barriere all'ingresso in certe industrie e nuovi rischi come la violazione dei dati», concludono i money manager di Comgest.

Segue in classifica un altro duo, quello formato da Richard Burkhardt e Anko Beldsnijder del gruppo tedesco **Fidicum**, società di gestione, come Comgest, indipendente e di nicchia. I due

money manager sono responsabili della gestione del fondo Avant-Garde Stock Fund e il loro total return nel triennio è del 44,5% battendo di 25 punti percentuali il benchmark, lo Stoxx Europe 600, che nello stesso periodo ha registrato circa il 19%. A 12 mesi il fondo ha reso più del 24%, il doppio rispetto all'11,8% dell'indice. Da inizio 2017 segna il 17% contro il 5,8% dello Stoxx Europe 600. Beldsnijder fino a fine 2015 lavorava nella sgr tedesca MainFirst, dove è stato 11 anni, e poi ha deciso di passare in Fidicum. Si è trasferito portandosi dietro anche il fondo Avant-Garde Stock (che seguiva dal 2004) insieme al suo co-gestore Richard Burkhardt. I due hanno continuato sotto le nuove insegne di Fidicum a gestire il fondo con lo stesso approccio precedente. Si tratta di una strategia denominata Qgap (Quality growth at a reasonable price), ovvero una filosofia di investimento che cerca di identificare i leader di mercato nei rispettivi settori, quindi società che mostrano una crescita stabile e sostenibile. Una modalità che porta, ad esempio, spiegano i due gestori a preferire Stm su Infineon, e a non investire su L'Oreal ed Essilor che «sono eccellenti società, ma non rientrano nei nostri parametri per via di prospettive di crescita non brillanti». Per costruire il basket di titoli del fondo Avant-Garde Stock sono presi in considerazione anche fattori legati alla capitalizzazione di mercato, alla volatilità e al momentum del titolo. La strategia punta ad avere il portafoglio totalmente investito in ogni momento, ma a volte il fondo utilizza anche future sugli indici per ridurre i rischi di

mercato. Nell'ultimo aggiornamento del portafoglio del fondo Avant-Garde Stock figurano ai primi posti Asetek, Bam Group, Lufthansa, Genmab e Glencore. Il comparto ha asset contenuti (18,9 milioni di euro), dimensioni che lasciano ai due gestori stock picker maggiori flessibilità di manovra sui mercati. L'universo di investimento comprende circa 250 società europee che vengono seguite da vicino (i due gestori fanno in media oltre 200 incontri all'anno, oltre ad appoggiarsi ad analisti esterni, circa due o tre specialisti per settore).

Tra i primi della classe anche l'asset manager britannico **Jupiter**, grazie al lavoro di Alexandre Darwall. Dal gestore dipendono le sorti del fondo European Growth che segue da dieci anni e con il quale ha ottenuto un total return del 42%. È un comparto piuttosto grande dato che ha masse per oltre 2,2 miliardi. Nella top ten del suo portafoglio spiccano Wirecard, Relx, Novo Nordisk, Carnival e Deutsche Boerse.

Mentre Carl Dirk Enderlein, stock picker con total return del 40%, opera nel gruppo Usa **Wellington Asset Management** dove è approdato nel 2010 dopo aver lasciato Allianz Global Investors. Anche il fondo gestito da Enderlein ha asset attorno ai 2 miliardi e spazia molto tra i settori: tra titoli più rappresentati ci sono Ubs, Legrand, Beckett Beckinser, Julius Baer ed Heineken.

Subito dopo Enderlein si piazza un altro prodotto di **Comgest** gestito da Franz Weis che ha ottenuto un rendimento del 40% con il fondo Growth Europe.

Anche **Schroders** è ai vertici grazie ai money manager Leon

Howard-Spink e Paul Griffin, entrambi con total return del 38% relativo al fondo European Special Situation. Secondo la visione di Schroders da qui ai prossimi tre anni gli investitori potrebbero vedere un apprezzamento dell'azionario Europa del 30% rispetto ai livelli attuali. Alla base di questa convinzione, per il gruppo britannico, ci sono due elementi: i tassi di interesse e i margini di profitto. «E negli ultimi mesi la nostra convinzione è cresciuta ulteriormente. Il calo del 7% dei mercati rispetto al picco di maggio rappresenta un punto di ingresso, dal nostro punto di vista», spiega Rory Bateman, a capo dell'azionario europeo di Schroders, «innanzitutto, da un punto di vista macroeconomico, è evidente che l'economia europea sta attraversando un trend di miglioramento e ci aspettiamo che tale tendenza continui. Ciò che è cambiato negli ultimi mesi è che il Trump reflation trade (l'aspettativa, con la vittoria di Trump, di politiche volte a stimolare la domanda e di conseguenti rotazioni di portafoglio da parte degli investitori, ndr) si è esaurito e i rendimenti obbligazionari stanno tornando ai livelli precedenti all'elezione di Trump. Non solo il presidente Usa sta incontrando grandi difficoltà nel far approvare politiche reflazionistiche, ma c'è anche una crescente accettazione del fatto che nel mondo sviluppato l'inflazione salariale semplicemente non stia verificandosi». Secondo Bateman «senza inflazione la Fed e la Bce non hanno incentivi ad alzare troppo i tassi perché ciò bloccherebbe soltanto la ripresa economica in atto». Un terzetto è invece alla guida del fondo Top European Ideas Fund

della sgr tedesca **MainFirst**. Si tratta di Olgered Eichler, Evy Bellet e Alexandre Dominicus che hanno registrato nel Top European Ideas un total return del 38%. Il comparto ha appena compiuto dieci anni e in questi due lustri ha superato del 70% il benchmark, in una fase non facile per i mercati. «Un'azione è inclusa nel portafoglio del fondo solo se il team di fund manager è convinto che abbia un elevato potenziale di rialzo, in alcuni casi anche oltre il 100%», spiegano da MainFirst. Da inizio anno il fondo (masse per 1,25 miliardi) ha reso il 24,7% contro il 9,9% del suo indice, lo Stoxx Europe 600, e il primo titolo in portafoglio è Unicredit con un peso del 9,48% (dati di fine agosto). E proprio l'Italia risulta la miglior borsa d'Europa di questi nove mesi con il Ftse Mib che segna un rialzo di oltre il 17%, più del doppio rispetto all'indice azionario europeo Stoxx 600 che fa l'8%.

Uno dei più brillanti money manager del mercato azionario italiano è Fausto Artoni di **Azimut**, che segue il fondo Trend Italia. Comparto che, non a caso figura tra i primi per rendimento a 12 mesi tra gli azionari Italia (dati Fida) con una performance di quasi il 50%. La distanza con i peggiori, come emerge dalla tabella, è elevata dato che il fondo della classifica vede agli ultimi posti società di gestione i cui comparti azionari Italia hanno ottenuto rendimenti attorno al 30%. Tra questi ci sono i prodotti di **Nextam**, **Pioneer** (ora nel gruppo Amundi) e **Fidelity**. Anche nell'azionario Europa i primi a un anno staccano il gruppetto di coda di alcune decine di punti percentuali.

Si trova in questa classifica anche **Mainfirst** con il fondo Top European Ideas. Fa bene anche **Schroders** (European Alpha Focus (31%), **AcomeA** che è presente al top sia tra gli azionari Italia sia nell'equity europeo, come Atlante Funds, la sicav di **Albemarle**, società di gestione inglese che si piazza ai primi posti, con i due fondi specializzati, nelle due categorie. «Nell'ultimo anno la performance del listino italiano è stata particolarmente positiva anche se a dieci anni, quindi da ottobre 2007, la borsa italiana ha registrato un -44,4% mentre quella europea -19,3%, con una differenza di circa 25 punti», afferma Artoni. Che ora resta ottimista. «Nel breve termine le prospettive su Piazza Affari sono ancora positive. Nello specifico, le valutazioni più attraenti riguardano l'indice principale Ftse Mib rispetto a quello delle medie capitalizzazioni, quest'ultimo cresciuto grazie anche all'effetto Pir, che ha fatto aumentare in modo considerevole le società quotate medio-piccole», prosegue Artoni. Secondo il gestore all'interno dell'indice, meritano attenzione i titoli industriali tra i quali ad esempio Fca, Cnh, Prysmian. «Restano interessanti anche i titoli bancari, a condizione che la Commissione Europea non penalizzi ulteriormente il settore con norme più stringenti sulla copertura dei futuri npl. Opportunità di investimento sono presenti anche nel settore infrastrutture, utility, autostrade e torri», sintetizza il gestore. Che si sofferma sulle ipo di Piazza Affari, in un anno, il 2017, che ha visto andare in borsa diverse società, da ultima Pirelli che è tornata sul listino proprio nei giorni scorsi. E il merito è anche dei Pir. «In

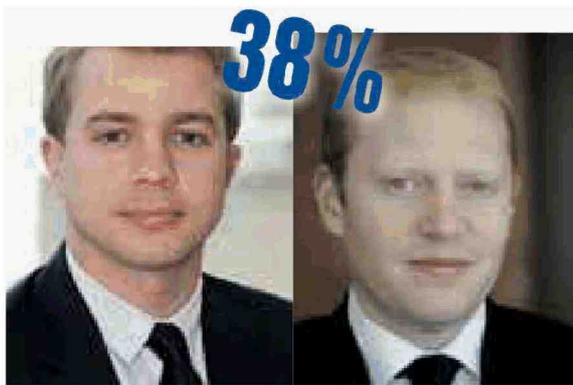
► 7 ottobre 2017



*Franz Weis
(Comgest)*



*Giacomo Tilotta e Roberto Brasca
(AcomeA)*



*Paul Griffin e Leon Howard-Spink
(Schroders)*



*Luigi Dompè
(Anima)*



*Massimo Fuggetta
(Atomo Made in Italy)*



*Umberto Borghesi
(Atlante-Albemarle)*



*Stefano Fabiani
(Zenit)*



*Fausto Artoni
(Azimut)*

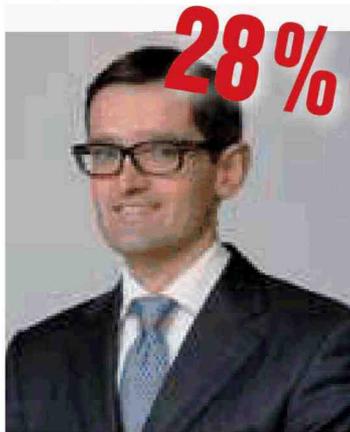
► 7 ottobre 2017



Roberto Campani
(Pioneer)



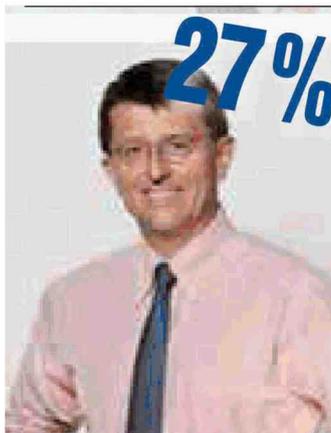
Umberto Borghesi
(Atlante-Albemarle)



Alberto Chiandetti
(Fidelity)



Olgerd Eichler
(MainFirst)



Nicola Ricolfi
(Nextam)



Nicolas Walewski
(Alken)

I MIGLIORI E I PEGGIORI FONDI AZIONARI EUROPA PER RENDIMENTO A UN ANNO

I MIGLIORI

Nome del fondo	Codice Isin	Società di gestione	Perform. % a 1 anno	Perform. % a 3 anni	Volatilità % a 1 anno	Volatilità % a 3 anni	Commiss. di gestione %
◆ Atlante Target Europe X Eur	IE00BYZZQ212	Atlante Funds	38,67	-	12,06	-	1,2
◆ MainFirst Top European Ideas C Eur	LU0308864965	MainFirst Sicav	36,25	-	8,49	17,54	1
◆ Invesco Contin. Europ. Small Cap Eq. C Eur	IE00BWW0GJ33	Invesco A.M. Ireland	35,81	-	8,47	-	1,5
◆ Atlante Target Europe A Eur	IE00B53QWG92	Atlante Funds	33,54	32,98	12,10	17,16	1,6
◆ Alken Small Cap Europe EU1Cap Eur	LU0953331096	Alken Luxembourg	32,80	61,85	9,06	14,92	1,25
◆ Alken Small Cap Europe Eur	LU0300834669	Alken Luxembourg	32,19	59,65	9,06	14,93	1,75
◆ AcomeA Europa A2	IT0004718869	AcomeA Sgr	31,74	28,82	11,65	16,59	0,9
◆ AcomeA Europa Q2	IT0005091167	AcomeA Sgr	31,71	-	11,64	-	0,9
◆ Sisf European Alpha Focus C Cap Eur	LU0591897862	Schroder Int. Selection Fund	31,24	31,48	8,53	13,68	1
◆ Sisf European Alpha Focus A Cap Eur	LU0591897516	Schroder Int. Selection Fund	30,68	29,28	8,51	13,68	1,5
◆ Kbc Eq. Central Europe Cap. Eur	BE0176434885	Kbc Asset Management Sa	30,53	18,32	12,27	13,98	1,4
◆ Consulinvest Azione I	IT0004977309	Consulinvest Am Sgr	30,53	22,20	9,73	15,34	1,825
◆ R Conviction Europe C Cap Eur	FR0010784835	Rothschild & Cie Gestion	30,11	15,10	10,03	18,35	1,5
◆ Cpr Actions Euro Restructurations P Eur	FR0010330258	Cpr Asset Man.	30,02	13,73	12,34	14,69	-
◆ AcomeA Europa A1	IT0000388535	AcomeA Sgr	29,89	23,34	11,63	16,61	2

I PEGGIORI

◆ Tsif Pan Europ. Eq. Dividend R NAcc Eur	GB00B1324292	Threadneedle Inv Service	5,88	20,13	7,96	12,90	1,5
◆ Msif European Champions A Eur	LU1387591305	Morgan Stanley Inv. Man.	5,84	-	10,01	-	1,5
◆ Henderson Hor. Pan Europ. Alpha A2 Cap Eur	LU0264597617	Henderson Man. (Lux) Sa	5,81	4,33	4,64	4,02	1,2
◆ Santander European Dividend B Cap Eur	LU0082927285	Santander Asset Man. Sa	5,67	14,61	7,25	11,81	-
◆ Ubam Europe Equity Dividend + C2 Eur	LU0717719891	Ubp Asset Man. (Europe) Sa	5,62	5,30	4,34	7,92	1
◆ Henderson Hor. Pan Europ. Alpha X2 Cap Eur	LU0264598342	Henderson Man. (Lux) Sa	5,55	2,95	4,92	4,10	1,2
◆ Vontobel European Equity C Eur	LU0153585210	Vontobel Asset Man. Sa	5,38	24,59	10,69	12,15	2,25
◆ Santander European Dividend A Eur	LU0082927103	Santander Asset Man. Sa	5,13	12,88	7,25	11,81	2
◆ Msif European Champions C Cap Eur	LU1394890807	Morgan Stanley Inv. Man.	5,09	-	10,02	-	2,2
◆ Msif European Champions B Cap Eur	LU1394890559	Morgan Stanley Inv. Man.	4,76	-	10,03	-	1,5
◆ Ubam Europe Equity Dividend + R Eur	LU0717720550	Ubp Asset Man. (Europe) Sa	4,31	1,45	4,33	7,92	2
◆ Man GLG European Eq. Alternative DN Eur	IE00B5591813	Man Funds VI	3,83	6,22	3,72	4,36	2,75
◆ Ubs Lux Eq. Sicav Eur. Opp. Unc. K-1 Cap Eur	LU0999556193	Ubs Fund Man. (Lux.) Sa	1,46	12,54	12,19	13,60	1,04
◆ Ubs Lux Eq. Sicav Eur. Opp. Unc. P Cap Eur	LU0723564463	Ubs Fund Man. (Lux.) Sa	0,71	10,06	12,18	13,59	1,63
◆ Ubs Lux Eq. Sicav Eur. Opp. Unc. N Cap Eur	LU0815274740	Ubs Fund Man. (Lux.) Sa	0,25	8,57	12,18	13,59	2

Performance calcolate sui dati disponibili il 02/10/2017. Classi in euro per il retail a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida